

Rassegna del 03/03/2017

Nazione Pontedera	Sventa la truffa dello specchietto in superstrada Un denunciato	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	L'impresa del Fornacette Casarosa E' in finale nella Coppa di Prima categoria	S.s.	2
Tirreno Pisa	Tenta la truffa dello specchietto, denunciato	...	3
Tirreno	Musica - Il mitico gruppo degli anni settanta - Gli Homo Sapiens celebrano i 40 anni di "Bella da morire"	Chiellini Sabrina	4

Sventa la truffa dello specchietto in superstrada Un denunciato

UN 52ENNE di Calcinaia ha sventato la truffa dello specchietto, permettendo ai carabinieri di risalire all'autore: un pregiudicato catanese. E' successo nei giorni scorsi in superstrada, all'altezza dell'uscita di Navacchio, in direzione di Pisa. L'uomo era alla guida della sua auto quando ha sentito un colpo sulla carrozzeria. Subito dopo da un'altra vettura in transito - una Giulietta - un uomo gli indicava il suo specchietto retrovisore rotto, secondo lui andato in frantumi per colpa di una sua manovra errata.

NE E' scaturita una discussione accesa, fino a che il siciliano non ha chiesto al cinquantaduenne di Calcinaia di sistemare tutto con poche decine di euro, senza mettere di mezzo denunce, carabinieri o assicurazioni. Il calcinaio non c'è cascato e ha risposto che avrebbe chiamato i carabinieri. Ha preso il telefono e l'altro è scappato. In caserma a Calcinaia, il cinquantaduenne ha riconosciuto l'autore della tentata truffa che è stato rintracciato dai carabinieri e denunciato.



L'impresa del Fornacette Casarosa È in finale nella Coppa di Prima categoria

Piccola pagina di storia scritta dal Fornacette Casarosa, capace di fermare sullo 0-0 il Vinci dopo i supplementari ed accedere alla finale di Coppa Toscana di Prima categoria. L'appuntamento per gli sportivi fornacettesi è per sabato 1 aprile contro la vincente dell'altra semifinale fra Candeglia e Atletico Levante. Intanto però è legittimo per la società gustarsi la soddisfazione di approdare alla fase finale della coppa (nella foto i festeggiamenti dopo la gara). «Abbiamo compiuto una grande impresa- commenta il tecnico Lido Malasoma - siamo riusciti a eliminare il Vinci, che ci aveva battuto soltanto tre giorni prima in campionato. È stata una partita durissima. Molte sono state le mischie nella nostra area, noi con tutte le nostre forze abbiamo cercato di raggiungere questo obiettivo, la squadra ha cercato di eseguire quello che gli chiedo sempre: tenere palla a terra e creare superiorità in mezzo al campo provando a superare la retroguardia avversaria. I tempi supplementari sono stati molto tirati e allo stesso tempo spettacolari, con le due squadre che cercavano di superarsi». Il Fornacette ha anche sfiorato di vincere la partita proprio nei supplementari, ma alla fine lo 0-0 al triplice fischio dopo oltre due ore di battaglia ha permesso festeggiare un traguardo storico. «È stato bello vedersi abbracciare persone di 60 anni, c'è orgoglio nell'aver dato una soddisfazione al paese. Adesso però non dobbiamo perdere di vista il nostro obiettivo stagionale che è quello del mantenimento della categoria. La sconfitta di domenica scorsa ci ha fatto tornare in zona playout, dobbiamo quanto prima uscire dalla zona rossa della graduatoria, per poi giocare al meglio le nostre carte nella finale. In caso di vittoria così potremo approdare in Promozione, altrimenti come avevamo previsto ad inizio stagione allestiremo una squadra in grado di fare il salto di categoria il prossimo anno». (s.s.)



Tenta la truffa dello specchietto, denunciato

► CASCINA

La scusa dello specchietto laterale rotto dopo un urto accidentale contro un'altra auto non passa mai di moda. Lo sa bene un pensionato di Calcinai che nei giorni scorsi ha avuto a che fare con uno di questi truffatori. Ma il pensionato si è subito reso conto che aveva a che fare con un personaggio del quale era meglio non fidarsi. Il giovane ha avvicinato l'automobilista di Calcinai vicino allo svincolo di Navacchio della superstrada. Prima ha sentito un rumore strano, come se ci fosse stato un urto. E poi il giovane che era alla guida di un'altra vettura si è fermato e ha cominciato a recitare il solito copione. «Mi hai rotto lo specchietto... dammi i soldi, non facciamo la denuncia». Era tutta una scusa e il pensionato l'ha capito così bene che ha chiamato i carabinieri mettendo in fuga l'autore della tentata truffa. Sul posto è intervenuta una pattuglia di Cascina. I carabinieri hanno ascoltato il racconto della vittima e poi hanno capito che cosa poteva essere successo. Lo hanno quindi invitato in caserma dove gli hanno mostrato una serie di fotografie. Il pensionato ha riconosciuto il giovane di 24 anni, originario della provincia di Catania, arrotondo di professione ma solo sulla carta perché poi il suo vero lavoro sono le truffe ai danni delle persone più deboli. Questa volta ci ha guadagnato l'ennesima denuncia. Ma, c'è da scommetterci, ci riproverà.



Un controllo dei carabinieri



MUSICA » IL MITICO GRUPPO DEGLI ANNI SETTANTA

Gli Homo Sapiens celebrano i 40 anni di "Bella da morire"

Stasera l'appuntamento benefico a Santa Maria a Monte per l'ospedale di Pontedera
«Non pensavamo che dei ragazzini come eravamo noi potessero vincere Sanremo»

di **Sabrina Chiellini**

▶ SANTA MARIA A MONTE

La canzone "Bella da morire", che ha contribuito alla storia della musica leggera italiana, compie 40 anni. Era il 1977 quando gli Homo Sapiens si presentano al Festival di Sanremo, il primo trasmesso a colori e anche il primo dove parteciparono quasi tutti i gruppi musicali degli anni Settanta. Fecero il botto e vinsero il Festival. Di strada gli Homo Sapiens ne hanno fatta molta e oggi sono impegnati nella promozione di un nuovo album dove sono racchiusi tutti i loro successi più significativi. Li abbiamo incontrati alla vigilia di una serata speciale che li vedrà protagonisti per una doppia ricorrenza: il compleanno di "Bella da morire" e una serata di beneficenza organizzata nel ristorante Oasi a Lago di San Donato - prevista per stasera - per raccogliere fondi da destinare alla pediatria dell'ospedale Lotti di Pontedera.

Cosa significa festeggiare 40 anni?

«Significa essere coscienti di avere vinto Sanremo con una canzone che, contrariamente ai giorni attuali, ha fatto la storia. Per noi suonare e cantare "Bella da morire" e vedere che tutti, grandi anziani e piccini ancora oggi la conoscono e la cantano insieme a noi è motivo di grande orgoglio. Che dire? "Bella da morire" è sicuramente un evergreen ma anche altri nostri successi lo sono. Come "Tornerai tornerò" ed un'"Estate fa". Nel tempo ci siamo rinnovati ma siamo rimasti fedeli al nostro repertorio, che comunque riesce ancora a dare emozioni al pubblico».

Come festeggiate?

«Dopo diverse proposte e offerte arrivate sia da locali della Versilia che da altri del Nord abbiamo deciso di comune accordo di festeggiarlo in casa, quindi nel nostro territorio. È nata così l'idea di fare una cena spettacolo all'Oasi al Lago di San Donato ricca di sorprese. E soprattutto con tutto il ricavato che sarà devoluto alla pediatria dell'ospedale di Pontedera, reparto al quale siamo legati. Anche questo per noi è motivo di grande orgoglio, infatti il locale ormai è sold out da tempo, grazie anche all'insostituibile collaborazione di Giulio, il gestore. Quando Maurizio Novi, il nostro tastierista, l'ha contattato per proporvi questo evento lui era in vacanza e via sms gli ha risposto: "Fai, organizza come meglio credi... fate come se foste (ma lui da buon pisano e con una certa ironia ha detto fessite) a casa vostra". Davvero una persona di cuore e pronta sempre a rendersi disponibile, specie se si tratta di beneficenza».

Che cosa ricordate dei giorni della vittoria con Bella da morire?

«Siamo arrivati a Sanremo così, per volontà della nostra casa discografica a quell'epoca la Rifi. Con questa canzone scritta da Alberto Salerno (marito di Mara Maionchi) e Renato Pareti. Non pensavano di uscirne vincitori. Quattro ragazzini che sbancarono Sanremo e che successivamente, grazie anche a quella vittoria, hanno girato il mondo calcando teatri come Opera House di Sidney e Madison Square Garden di New York. Un sogno che si realizza. Una bella fortuna. Il nostro gruppo è nato a Firenze alla fine degli anni Sessanta».

Herbert Pagani li volle poi con sé a Radio Montecarlo. E

da quel momento cominciò l'avventura discografica degli Homo Sapiens.

Come siete "cambiati" nel tempo? Siete comunque una formazione pisana doc.

«La formazione dell'epoca schierava Claudio Lumetta, voce e batteria (Asciano Pisano), Marzio Mazzanti, basso e voce (Fornacette), Robustiano Pellegrini, tastiere e voce (Asciano Pisano), Maurizio Nuti, chitarra e voce (di Castelfranco di Sotto, anche se ora vive a Cosenza). Sono rimasti Lumetta, Mazzanti e Nuti, che sono il nucleo storico. Negli anni si sono "aggiunti" Stefano Vincenti tastiere a voce (Ponte a Egola) e Maurizio Novi, tastiera e voce (Santa Maria a Monte). Alcuni di noi lavorano in altri settori e il tempo libero lo dedicano ancora a questa grande passione che è la musica leggera».

I prossimi impegni?

«A parte la serata all'Oasi, festeggeremo questo storico compleanno anche a Genova (domani) alla discoteca Vogue e dopodomani saremmo a Firenze, al dancing La Perla. E speriamo in un bel tour estivo che stiamo già iniziando a pianificare. Invitiamo il nostro pubblico, che è davvero di tutte le età, a seguirci anche su www.homosapiens.it o la nostra pagina Facebook "homosapiens"».

Ma non è solo "Bella da morire" a scalare le classifiche discografiche.

«Tanti negli anni sono stati i nostri successi che presentiamo in concerto con uno spettacolo ricco di musiche e colori chiamato "30anni in una sera" che ripercorre 30 anni di musica italiana a tutto tondo. E anche se di anni ne sono passati tanti ci sono frasi e rime: "tutto sembra un film da girare troppo in fretta" - che non hanno età».





Gli Homo Sapiens negli anni Settanta



Gli Homo Sapiens, gruppo della zona di Pontedera, durante una recente esibizione